

Lecture per fare festa

Siamo spesso stati creativi e precursori, noi italiani. Dalle grandi invenzioni leonardesche alle innovazioni nel campo della politica, tipo riuscire a far governare un paese democratico come se fosse un'azienda privata, terra di conquista di un premier imprenditore. A confronto, l'«innovazione» di cui ci occupiamo qui (cercando di dimenticarla almeno ad agosto) è minuscola, ma sappiamo tutti che ci cambierà, in peggio, la vita. Si tratta dell'Estate Calda della manovra - sorta di prequel in attesa che arrivi l'Autunno Caldo. La «manovra della manovra» che dovrebbe salvare il paese dal baratro, grazie alla nostra generosità, cioè dei soliti lavoratori dipendenti, donne e pensionati. Magra consolazione che per produrre questa meraviglia dell'orrore i nostri rappresentanti al Parlamento abbiano dovuto rinunciare a qualche giorno di ferie. A noi «tolgono» anche i ponti, quelli festivi... Riprendiamocene, la pausa, la sosta, il divagare: sono preziosi, insieme a tante cose che non servono a niente ma che sono il motore della vita, come le storie e i sogni. Questo speciale estate è dedicato a noi e voi, poveri ma belli...♦

Tema: «Le mie vacanze». Svolgimento: Mamma ha detto che quest'anno facevamo le vacanze Last Minute perché va di moda e si risparmia. Abbiamo avuto una fortuna incredibile perché la meta più economica era Ostia, che è dove abito.

Così, per risparmiare, abbiamo deciso di non partire proprio, ma per essere alla moda lo abbiamo deciso all'ultimo minuto. Per fortuna qui a Ostia c'è il mare. Me lo ha detto il mio compagno di classe Mohammed che suo papà lavora allo stabilimento balneare e il mare lo ha visto e dice che è larghissimo e marroncino e che se prendi una conchiglia e l'avvicini all'orecchio senti il rumore di un Suv 3000 turbodiesel. Noi al mare non ci andiamo perché per affittare la sdraio e l'ombrellone bisogna chiedere il mutuo alla banca e per ottenere il mutuo, che poi sarebbe un prestito, bisogna avere un contratto di lavoro a tempo indeterminato cioè un sacco di soldi. In pratica la banca è come un ristorante dove fanno entrare solo quelli che hanno già mangiato.

A proposito di ristorante, siccome siamo in vacanza, mamma ha detto che al ristorante potevamo andarci anche noi. Per risparmiare, ha cercato su internet un ristorante low cost e ne ha trovato uno favoloso al centro di Roma che costava così poco che potevamo permettercelo anche noi, ma non ci hanno fatto entrare perché quando mamma ha detto di essere un senatore della Repubblica non le hanno creduto. Allora mamma ha letto il menù e ha detto che anche lei poteva prepararci dei piatti così sofisticati perché bastava tradurre le cose che mangiamo tutti i giorni in politichese, e così ha sfornato un delizioso timballo di tonno in crosta di latta con contorno di vapore al vapore e una crudité di prociutto crudo in sfoglia di cellophane, il tutto inaffiato da un cocktail analcolico con due parti di idrogeno e una di ossigeno.

Al pomeriggio guardiamo la tv, anche se l'estate ci sono solo repliche. In genere guardiamo prima la replica di *Star Trek* e poi la replica del Tg4: danno sempre quella puntata dove c'è Berlusconi che è perseguitato dai giudici ma alla fine vince. Mia mamma, invece, preferisce leggere il giornale perché non è un'amante della fantascienza. Il giornale diceva che i soldati italiani sono andati in Afghanistan e hanno pagato i nemici per non farsi sparare. Mia mamma mi ha spiegato che non siamo andati in Afghanistan per fare la guerra, siamo andati in Afghanistan per esportare la corruzione, perché quello è un paese che si sta formando adesso e che ha bisogno di tutto, e noi di corruzione ne produciamo così tanta che possiamo esportarla in tutto il mondo.

Un altro tipico intrattenimento del luogo è costruire castelli sulla spiaggia in riva al mare, ma io non posso perché ho il secchiello e la paletta ma non ho la ruspa. Hanno costruito così tanti

FRANCESCA FORNARIO

Un bimbo racconta: con il Last Minute la destinazione migliore è la nostra città, Ostia, ma costa troppo e ci rinunciavamo. E al ristorante meno caro che c'è non ci fanno entrare: non siamo senatori



Manovre d'estate
Un disegno di Danilo Maramotti

DIZIONARIO AFFETTIVO

— I lemmi, affidati a scrittori, che costellano le pagine di questo «Speciale Culture» di Ferragosto sono state prese sia dal «Dizionario affettivo della lingua italiana» curato da Matteo B. Bianchi e

Giorgio Vasta (*Fandango*, 2008) e dal «Dizionario affettivo della lingua italiana» pubblicato sul blog di Matteo B. Bianchi «Tina» all'indirizzo www.matteobb.com/tina

Pallone

— Da piccolo se tu mi chiedevi, cosa vuoi fare da grande, io ti rispondevo, voglio giocare a pallone. Come un sacco di bambini. Di sicuro come quasi tutti i miei amici. A parte uno che voleva fare l'avvo-

cato. E ci è riuscito. E uno che voleva aggiustare materassi. Ma non ci è riuscito perché il negozio del padre è fallito proprio l'hanno scorso. E poi c'era quello che si era fissato con la religione. Suonava la chitarra a messa, voleva fare il prete. Poi è diventato metallaro, si è fidanzato con una metallara, beve Coca Cola. E